

IL PAESAGGIO IN MOVIMENTO

CINEMA
LETTERATURA
URBANISTICA
SUONI
FOTOGRAFIA

Mostre

Un viaggio in Italia

**Svizzera
contemporanea:
lo spazio pubblico
come occasione
di nuovo paesaggio
urbano**

Rovereto

14 15 16 17 18
giugno

**Riva del Garda
e Arco**

13 18 25
giugno
2013

FUTURO PRESENTE

LABORATORIO PERMANENTE
SUI LINGUAGGI CONTEMPORANEI

Per sua natura **Futuro Presente** non si ferma mai. Il Laboratorio permanente sui linguaggi contemporanei sceglie un tema o un'idea e li indaga ricorrendo ai contributi più vari: **spettacoli, mostre, incontri, concerti, dibattiti**, in un dialogo continuo tra arte, danza, letteratura, scienza, saggistica, giornalismo, cinema, fotografia, scrittura e i loro interpreti. Su quegli stessi territori poi vi si muove come le maree, ritornandoci sopra ogni volta però con un'acqua diversa. Così al focus autunnale raccolto attorno al titolo **Una certa idea di paesaggio** si è deciso di dare continuità con **Il paesaggio in movimento** e di sciogliere in quell'acqua quanto hanno da dire registi, autori, architetti.

Il paesaggio cambia. Muta nel tempo per cause naturali o artificiali.

Ma cambia anche nel modo in cui l'uomo lo osserva e lo sogna. Lo sguardo che vi si posa sopra è così importante che talvolta un paesaggio esiste solo per questo. La capacità di osservarne i cambiamenti, diventa non solo fotografia della realtà ma anche pensiero su quanto stiamo per costruire o la strada nella quale ci avventuriamo. Per questo motivo una riflessione sul paesaggio non poteva prescindere anche da una serie di domande e scoperte che spuntano nei momenti più inattesi e, talvolta, minimali. È l'ispirazione? La creatività? L'anticipazione di un pensiero razionale?

INGRESSO GRATUITO

Fino a esaurimento posti
con prenotazione tramite sito
www.festivalfuturopresente.it
o telefonica 0464 431660

INFO

0464 431660 (ore 9-18)
info@festivalfuturopresente.it
www.festivalfuturopresente.it

I LUOGHI DI FUTURO PRESENTI

**Mart Museo di arte
moderna e contemporanea
di Trento e Rovereto**
Rovereto
Corso A. Bettini 43

MAG Museo Alto Garda
Riva del Garda | Museo
Piazza C. Battisti 3/A
Arco | Galleria Civica G. Segantini
Via G. Segantini 9

**CID Centro Internazionale
della Danza**
Rovereto
Corso A. Rosmini 58

Il fotografo Daniele De Lonti attende il passaggio del Giro d'Italia nel 1991. Una nuvola colorata e mobilissima che sfreccia e abbandona il silenzio che l'ha preceduta. Ma cosa percepiscono i velocissimi corridori dei luoghi che attraversano? Nasce così l'idea di *Un viaggio in Italia*. E che cosa lascia il vento, anzi la Bora raccontata per immagini di Yuri Ancarani? E ancora: abbiamo compreso veramente il paesaggio del nostro Paese? Basta avventurarsi con Mauro Francesco Minervino lungo la Statale 18 tra Napoli e Reggio Calabria, oppure seguire il paesaggio senza tempo della Sardegna raccontato da Marcello Fois per rendersi conto che non è così.

Parlare di paesaggio sembra condannarci a uno strano strabismo che si muove in continuazione tra presente e futuro, tra tentazioni nostalgiche e spinte senza memoria. La soluzione forse non è quella di quale ideologia o orizzonte sposare, ma semplicemente di registrare e interpretare il paesaggio attraverso il racconto di realtà e territori più definiti e anche dei più minimali cambiamenti. Così film, scritture, fotografie, persino concerti ci restituiscono luoghi sconosciuti come architetture immerse nelle montagne, spiagge che per la prima volta vengono invase dai bagnanti, labirintiche peregrinazioni lungo il grande fiume, antichi cimiteri che si trasformano in luoghi da abitare e persino future città vegetali.

Futuro Presente è un progetto di

Incontri Internazionali di Rovereto

Nuovo Cineforum Rovereto

Dissonanze Armoniche

Università degli Studi di Trento, Laboratorio TALL

MAG Museo Alto Garda

Mart Museo di arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto

Arte Sella

Con il sostegno di

Provincia autonoma di Trento - Assessorato alla Cultura

Comune di Rovereto - Assessorato alla Contemporaneità

Direzione organizzativa

Oriana Cescatti

Segreteria organizzativa

Elisabetta Demin, Fosca Leoni, Annalisa Dalprà

Testi e ufficio stampa

Roberto Keller

Progetto grafico

Designfabrik.it

Materiale a stampa

Osiride

DA MARTEDÌ 4 A DOMENICA 30 GIUGNO

mar-dom 10.00-18.00
ven 10.00-21.00

Rovereto
Mart, Mezzanino

UN VIAGGIO IN ITALIA FOTOGRAFIE DI DANIELE DE LONTI

Scrive De Lonti: "Era una giornata calda del 1991, seduto al tavolo di un bar aspettavo, con Luigi Ghirri, il passaggio del Giro d'Italia e insieme a noi, a piccoli gruppi, alcune persone attendevano in una dimensione sospesa del tempo. Dall'altra parte della strada, la Reggia di Colorno avvolta dalla luce di un caldo giorno di maggio. La quiete è rotta improvvisamente dalla carovana che precede il giro, venditori d'ogni tipo e slogan pubblicitari, appaiono riempiendo lo spazio sonoro e la strada. Una moltitudine di persone si accalca ai lati della strada, poi in un turbinio di colori i ciclisti, il gruppo è passato, l'evento è compiuto, i marciapiedi tornano alla loro naturale quotidianità e sullo sfondo la Reggia di Colorno, indifferente riflette la luce di maggio".

Scaturisce da questa prima visione la bella mostra fotografica che pone al centro il paesaggio del Giro e soprattutto la massa informe del gruppo di ciclisti che attraversa un territorio che non vede, forse intuisce. Questi scenari che fanno da sfondo agli sportivi in gara diventano l'oggetto di una straordinaria indagine per immagini: centri urbani, periferie, zone industriali, pianure, montagne, fiumi e mare...

INIZIATIVA ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON MART E MAG





GIOVEDÌ 13 GIUGNO

21.00

Riva del Garda
MAG Museo Alto Garda
Museo

PATIENCE (AFTER SEBALD)

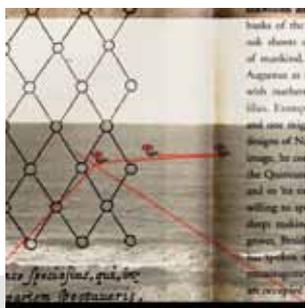
FILM DI GRANT GEE

GB, 2012, 90'

Dopo due importanti documentari dedicati ai Joy Division e ai Radiohead, il film-maker britannico Grant Gee ha scelto di raccontare il mondo dello scrittore tedesco Winfried Georg Sebald, scomparso prematuramente una decina di anni fa. Ne è nato un saggio per immagini che ripercorre, vent'anni dopo, i luoghi narrati da Sebald in uno dei suoi lavori più noti, *Gli anelli di Saturno*.

Un flusso di immagini difficilmente catalogabili, proprio come lo sono i libri dell'intellettuale tedesco: saggi, romanzi non fiction, digressioni tra letteratura di viaggio e autobiografia. A metà tra documentario e video arte, *Patience (After Sebald)* sembra della stessa materia di cui sono fatte certe ossessioni. Un viaggio di grande fascino in cui, come si conviene, il cammino conta più della meta da raggiungere.

INIZIATIVA ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON MAG



VENERDÌ 14 GIUGNO



15.00

Rovereto
Sala conferenze del Mart

PAESAGGI IN ASCOLTO

INCONTRO CON LUCIA FARINATI

Lucia Farinati si occupa del rapporto tra suono e paesaggio.

Lo investiga da anni con una serie di lavori prodotti e curati per Sound Threshold. Proprio partendo dalla presentazione di questi progetti, dalla loro nascita e sviluppo, la giovane curatrice, ora docente presso il College Central Saint Martins di Londra, ci conduce alla scoperta di quanto creato in collaborazione con il Centro di Ecologia Alpina di Monte Bondone e il sound recordist Chris Watson – già membro e fondatore dei Cabaret Voltaire – nel 2008; più recente è invece la curatela di *Nuovi Paesaggi per Radio Papesse* e la Regione Toscana. Al centro dell'incontro anche la riflessione sul concetto di paesaggio sonoro, sviluppato facendo riferimento a diverse realtà territoriali e a quanto esplorato in ambito artistico da Sound Threshold.



16.30

Rovereto
Sala conferenze del Mart

SAMSARA

FILM DI RON FRICKE

CAN, 2012, 99'

Se il paesaggio è anzitutto sguardo, il cinema di Ron Fricke – già direttore della fotografia del capolavoro di Godfrey Reggio *Koyaanisqatsi* (1982) e autore dello splendido *Baraka* (1992) – è la quintessenza del paesaggio che si fa cinema. Girato in 70 mm, *Samsara* è il risultato di cinque anni di riprese effettuate in venticinque paesi. Un viaggio sorprendente alla scoperta del pianeta e di uno dei più enigmatici protagonisti del paesaggio naturale, l'uomo. Più che un film nel senso tradizionale del termine, l'ultimo lavoro di Ron Fricke è una meditazione per immagini sul rapporto uomo-natura, condotta attraverso un uso potentissimo delle più raffinate tecniche di ripresa. Una vera festa per gli occhi e per la mente.

18.00

Rovereto
Sala conferenze del Mart

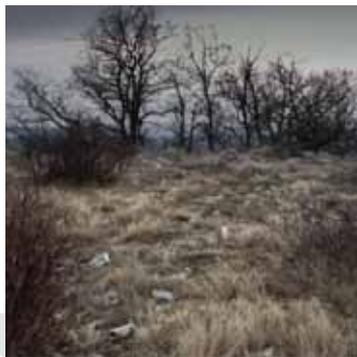
ARCHITETTURA E ARTI NELLA COSTRUZIONE DEL PAESAGGIO DELLA MODERNITÀ IN TRENTINO

INCONTRO CON PINO SCAGLIONE

C'è stato un periodo in Italia e nel Trentino, negli anni dal 1920 in poi, in cui l'aspirazione alla costruzione di una via moderna alla civiltà ha coinciso con importanti presenze sulla scena nazionale di grandi architetti e conseguenti importanti architetture. Questa produzione ha generato un paesaggio della modernità, fatto di edifici di valore architettonico e brani di paesaggi urbani con forte valenza estetica e di qualità. In Trentino questa stagione ha coinciso con la partecipazione intensa di figure di primo piano tra le quali Adalberto Libera, Luciano Baldessari, Angiolo Mazzoni, Gino Pollini, e poi Fortunato Depero, Mario Sandonà e una schiera di artisti che, dialogando e illustrando l'aspirazione al modernismo, hanno costruito una cultura e un paesaggio reali e visivi ricchi di elementi originali e peculiari. Un patrimonio tutto da riscoprire e valorizzare.

INCONTRO ORGANIZZATO IN COLLABORAZIONE CON
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRENTO, LABORATORIO TALL





21.00

Rovereto
Sala conferenze del Mart

BORA / IL CAPO

FILM DI YURI ANCARANI
CON MUSICHE DAL VIVO
DI MIKA VAINIO

Due cortometraggi per scoprire un paesaggio abitato solo dal vento e un altro solo da uomini e macchine. A sonorizzare *Bora* Mika Vainio, con una performance dal vivo. Un'occasione unica per gli amanti dell'elettronica e della ricerca sonora perché al laptop, effetti e strumenti, c'è uno dei nomi storici della musica degli ultimi vent'anni, già fondatore e parte del duo Pan Sonic.



BORA

ITA, 2011, 30'

La Val Rosandra, al confine tra Slovenia e Italia, è un paesaggio pietroso segnato solo dallo scorrere del tempo. Ormai dimenticata, quella valle ha un unico vero frequentatore, la Bora, che si rinforza nel canalone fino ad arrivare a centoventi chilometri orari. Yuri Ancarani ha descritto per immagini questo ambiente ostile sferzato dal vento, chiedendo poi a un musicista di fama internazionale di confrontarsi dal vivo con le sue immagini levigate. "Bora sembrerebbe un video di soli paesaggi, ma come nei miei altri lavori si riesce ad identificare un personaggio principale che, dall'inizio alla fine del video, vive al centro dell'inquadratura. In questo caso il centro della scena è il palco, il personaggio è il musicista che sfida il vento" (Yuri Ancarani).

IL CAPO

ITA, 2010, 15'

Monte Bettogli, Carrara: nelle cave di marmo uomini e macchine scavano la montagna. Il capo controlla, coordina e conduce cavatori e mezzi pesanti utilizzando un linguaggio fatto di soli gesti e di segni. Dirigendo la sua orchestra pericolosa e sublime, affacciata sugli strapiombi e i picchi delle Apuane, il capo agisce in un rumore assoluto, che si fa paradossale silenzio. Con primissimi piani, campi lunghi, sguardi e gesti, Yuri Ancarani racconta con straordinaria efficacia il paesaggio delle cave, in cui il rapporto tra uomo e ambiente emerge in tutta la sua complessità.

22.00

Rovereto
Sala conferenze del Mart

MANUFACTURED LANDSCAPES

FILM DI EDWARD BURTYNSKY

CAN, 2006, 90'

Edward Burtynsky, uno dei più noti fotografi internazionali, ha scelto di raccontare in forma di cinema gli effetti della rivoluzione industriale che sta segnando, in particolare nell'Est asiatico, il paesaggio umano e sociale contemporaneo. Attraverso un'avvincente estensione dei flussi narrativi tipici del racconto fotografico, Edward Burtynsky ha disegnato un affresco potente dei "paesaggi costruiti" che l'uomo ha prodotto nel corso degli ultimi decenni. Che impatto ha lo sviluppo industriale sul pianeta? E che tipo di paesaggio descrive il mondo industriale del ventunesimo secolo? Un lavoro di grande impatto visivo, premiato in numerosi festival internazionali.



23.30

Rovereto
Sala conferenze del Mart

SACK BARROW

FILM DI BEN RIVERS

GB, 2011, 21'

Nella periferia londinese c'è un piccolo impianto di galvanoplastica prossimo alla chiusura. Nata negli anni Trenta per impiegare disabili e mutilati, la Servex sembra un fossile della Storia. Le incrostazioni di sostanze chimiche, le vecchie canzoni, i poster di pin-up calcificati, i toni bruni e verdastri della fotografia: tutto rende l'atmosfera sospesa di una grotta, un tempo cristallizzato da cui emergono i gesti degli operai, la presenza di un luogo. Ben Rivers, uno dei più acclamati artisti e documentaristi inglesi, abbandona i desolati ambienti rurali cari al suo cinema e posa lo sguardo su un paesaggio industriale prossimo alla fine, un mondo alieno dove il connubio tra l'umano e la materia reagisce con forza evocativa e bellezza visiva uniche.

SABATO 15 GIUGNO

9.30

Rovereto
Sala conferenze del Mart

UNSER TÄGLICH BROT

FILM DI NIKOLAUS
GEYRHALTER

AUT, 2005, 92'

Quello legato all'industria agro-alimentare è un paesaggio spesso ferito. Cosa si cela dietro la regolarità geometrica di serre, piantagioni e allevamenti? Al ritmo del nastro trasportatore e di enormi macchine, il documentario di Geyrhalter – uno dei più affermati documentaristi contemporanei – esplora senza commenti i luoghi di produzione di cibo in Europa: spazi monumentali, paesaggi surreali e suoni bizzari, un freddo ambiente industriale che lascia poco spazio all'individuo. Ha dichiarato il regista: "Sono affascinato dai posti che la gente normalmente non conosce. La produzione del cibo avviene in un sistema chiuso, del quale le persone hanno solo un'idea molto vaga. C'è una sorta di ritrosia a mostrare questi posti e i lavori che vi si svolgono, ma è necessario farlo".



11.00

Rovereto
Mart

NIENT'ALTRO CHE UNO SMARRIRSI SULLA STRADA DI CASA

INCONTRO CON
DANIELE DE LONTI
E BEPPE SEBASTE

Il fotografo Daniele De Lonti e lo scrittore Beppe Sebaste devono molto della loro formazione a quel crogiuolo collettivo di esperienze e idee che si elaboravano a "Casa Ghirri". Il primo fu l'assistente di Luigi Ghirri, e per farlo si trasferì da Milano alla provincia di Reggio Emilia, il secondo tornò da Ginevra a Parma per partecipare al primo progetto comune di lettura del territorio da parte di fotografi e scrittori (*Esplorazioni sulla via Emilia*, Feltrinelli 1986), cui altri seguirono. Per entrambi, nomadi e inquieti, l'amico Luigi Ghirri, morto vent'anni fa, fu un maestro: del guardare, dell'abitare, della consapevolezza di trovarsi nel mondo. Se e quanto tutto questo sia ancora possibile è il tema dell'incontro, il cui titolo riprende una frase di *Murphy* di Samuel Beckett.

Il dialogo di De Lonti e Sebaste iniziato in quegli anni proseguirà in un progetto nel e sul territorio a nord del lago di Garda.



DA VENERDÌ 7
A DOMENICA 16 GIUGNO

15.00

Rovereto
Piazza del Mart

SVIZZERA CONTEMPORANEA: LO SPAZIO PUBBLICO COME OCCASIONE DI NUOVO PAESAGGIO URBANO

INAUGURAZIONE DELLA MOSTRA
CURATA DA MICHAEL JAKOB



L'architettura del paesaggio è una disciplina relativamente moderna. Affonda le radici nel XIX secolo e si è rapidamente sviluppata assumendo ben presto – in particolar modo oggi – un posto di rilievo nella società, occupandosi anche di spazi pubblici in progetti urbani e peri-urbani, spazi verdi in città, parchi e giardini. La Svizzera ha avuto da sempre un ruolo importante nel campo dell'architettura del paesaggio. Importanti progetti di architetti del paesaggio dello stato alpino si trovano proprio in Svizzera e operano nel resto del mondo. Vi si fondono attenzione alla bellezza formale e al contesto ambientale ed ecologico, il rispetto per lo spirito del luogo e la sua storia. Una ricchezza e varietà di approcci che viene ben sintetizzata da questa mostra nella quale il visitatore può scoprire l'influenza della storia dei giardini, il ruolo dei pionieri dell'architettura del paesaggio svizzero, la funzione cruciale delle mostre nazionali e internazionali, così come una rassegna degli studi più significativi di architettura del paesaggio e quanto prodotto dalle nuove generazioni di architetti.

I protagonisti Herzog & de Meuron (the architect and the landscape), Conzett Bronzini Gartmann AG (the engineer and the landscape), Bernard Tschumi Architects, asp Landschaftsarchitekten AG, Studio Bürgi, Schweingruber Zulauf Landschaftsarchitekten, VOGT Landschaftsarchitekten, Atelier Descombes Rampini sa, Rotzler Krebs Partner Landschaftsarchitekten, raderschallpartner ag landschaftsarchitekten, Hüsler et Associés / Pascal Amphoux Contrepoint, Klötzli Friedli Landschaftsarchitekten AG, Hager Partner AG, Paysagestion, Metron AG, Enea GmbH, Atelier Girot, nouvelle vague, Verzone Woods Architectes, Berchtold. Lenzin Landschaftsarchitekten, koepflipartner landschaftsarchitekten, Fontana Landschaftsarchitektur, Officina del paesaggio, KuhnLandschaftsarchitekten, Blau und Gelb Landschaftsarchitekten, w+s Landschaftsarchitekten, vi.vo.architektur. landschaft, Carlos Martinez Architekten / Pipilotti Rist

MOSTRA ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI TRENTO - LABORATORIO TALL, PROHELVETIA, AMBASCIATA SVIZZERA IN ITALIA



15:30

Rovereto
Sala conferenze del Mart

PAROLE DEL PAESAGGIO CONTEMPORANEO

INCONTRO CON
MICHAEL JAKOB

Tra le regioni alpine più sensibili ai temi della valorizzazione del paesaggio naturale e urbano, la Svizzera è senza dubbio una delle realtà più avanti sia nel dibattito, che nelle sperimentazioni. La mostra *Svizzera contemporanea: lo spazio pubblico come occasione di nuovo paesaggio urbano* è il risultato di un originale e affascinante viaggio nella recente storia dello spazio pubblico destinato al verde, al relax, al contatto con la natura. Da Le Corbusier ai paesaggi contemporanei passando per quelli storici, tra giardini, piazze e aree a parco urbano, i progetti e le realizzazioni degli svizzeri aprono uno scenario che va dai valori simbolici del rapporto tra paesaggio naturale e antropico fino alla definizione di una via contemporanea al paesaggio abitato. La conferenza di Michael Jakob riassume sia il valore teorico e dell'esperienza svizzera che la dimensione del dibattito internazionale in tema di paesaggio.

INIZIATIVA ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRENTO, LABORATORIO TALL

17.00

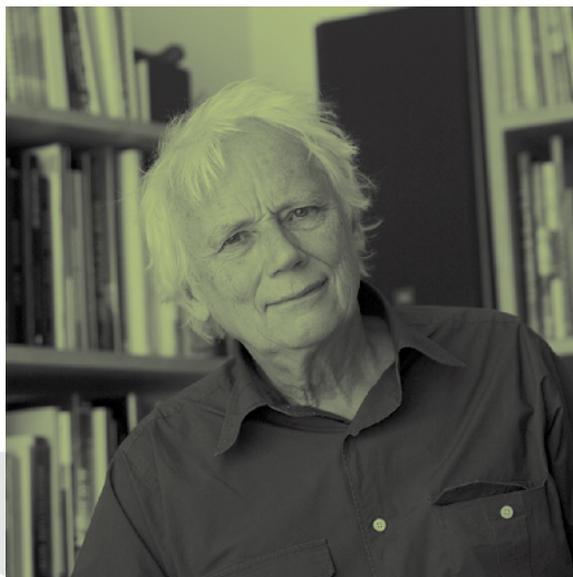
Rovereto
Sala conferenze del Mart

VERSO UNA CITTÀ VEGETALE

INCONTRO CON
LUC SCHUITEN

Quale sarà il nostro futuro? Sappiamo già che è alle porte perché le risorse del pianeta si stanno esaurendo molto più velocemente di quanto non lasciamo loro il tempo di rigenerarsi. L'architetto visionario belga Luc Schuiten ritiene che abbiamo dimenticato troppo in fretta che siamo innanzitutto esseri biologici che appartengono a un pianeta esso stesso vivente. Per questo nel futuro egli immagina nuovi luoghi per vivere, progettati a partire dall'osservazione di grandi ecosistemi quali le barriere coralline o le foreste primarie, suggerisce soluzioni per il trasporto pubblico e privato, propone forme di abitazione archiborescenti realizzabili immediatamente e studia il futuro di città come Lione, Bruxelles e San Paolo in una prospettiva che arriva al 2100.

INIZIATIVA ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON ARTE SELLA





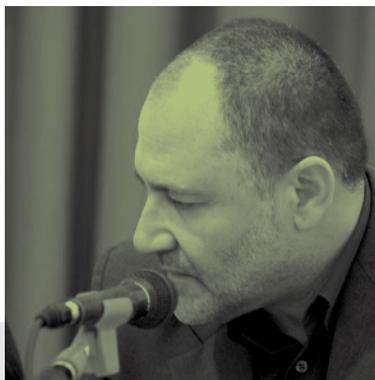
18.00

Rovereto
Sala conferenze del Mart

AL CENTRO DEL MONDO

INCONTRO E READING CON
UGO CORNIA

Ugo Cornia è nato a Modena. E Modena, con la sua provincia, è diventata il centro del mondo. Noi che lo leggiamo ce ne siamo convinti col tempo. Lì tra vie cittadine e strade labirintiche che portano al Po o verso le montagne, trovano ospitalità un'immensità di storie e ricordi. Quelle della numerosa famiglia dell'autore – mamma, papà, zie, nonni, trisavoli – che ogni anno ritorna al punto d'inizio, quelle dello stesso Ugo Cornia e della sua quotidianità che sulle pagine si fanno narrazione di pensieri e ragionamenti di una genuinità che può confinare solo con la verità. Un ritmo e un andamento unico nel quale tutto, anche la punteggiatura rarefatta, assume un senso quasi filosofico. E se poi a riportarcele quelle storie è lo stesso Ugo Cornia, con la sua voce che sembra percorrere tutte le ondulazioni, i cantoni e gli slarghi della sua terra, allora davvero ci convinciamo che il mondo è Modena.



21.00

Rovereto
Sala conferenze del Mart

STATALE 18

READING, IMMAGINI E MUSICA CON
LAURA MARCHIANO
E MAURO FRANCESCO MINERVINO

La Statale 18 è un simbolo, una di quelle strade che attraversa il Sud. Va da Napoli a Reggio Calabria. È trafficatissima, animata e mortale, disseminata di curve, gallerie, incroci pericolosi. Si snoda tra scorci incantevoli, luoghi d'abbandono e brutture vergognose. Sullo sfondo il dissennato abusivismo, la gestione sconsiderata del mare e delle coste cementificate, ma anche i mali e le contraddizioni di luoghi e comunità locali afflitte dalla violenza, dal disordine sociale e da un'inquietudine nascosta. Mauro Francesco Minervino, antropologo e scrittore, ce la racconta attraverso le pagine di *Statale 18*, Fandango 2010, tra invettiva e poesia, e ne fa pretesto per descrivere un'Italia ancora troppo divisa tra bellezza e degrado, arretratezza e modernità. Sul palcoscenico l'attrice Laura Marchiano compie, attraverso brani scelti dal libro di Minervino, il suo viaggio interiore nel rapporto con la sua terra-madre, accompagnata da musiche popolari del Maestro Francesco Pignataro.

22.00

Rovereto
Sala conferenze del Mart

THE GREATH NORTHWEST

FILM DI MATT
McCORMICK

USA, 2012, 70'

Nel 1958 quattro donne di Seattle hanno organizzato un viaggio di 3200 miglia per visitare i grandi parchi nazionali di Washington, Idaho, Montana, Oregon ed esplorare i paesaggi della parte nord-occidentale degli Stati Uniti. Lungo la strada hanno raccolto materiali e fotografie che hanno inserito in un ricco album di viaggio, ritrovato qualche anno fa da Matt McCormick in un negozio dell'usato. A distanza di cinquant'anni il film-maker americano ha ripercorso lo stesso viaggio per verificare come è cambiato il paesaggio di quella regione nel corso dei decenni. Un documentario di grande lirismo, capace di svelare con precisione ed eleganza l'evoluzione dell'ambiente naturale e culturale del Nord-Ovest americano.



DOMENICA 16 GIUGNO

11.00

Rovereto
Sala conferenze del Mart

COSTRUIRE NUOVI PAESAGGI: ARCHITETTURA CONTEMPORANEA NELLE ALPI

INCONTRO CON
WEBER + WINTERLE
MODUS STUDIO
STUDIO ALBORI

Il concorso per la sostituzione della Malga Fosse – in Trentino – con un nuovo edificio, quello di Abitare Minimo tra le Alpi, i nuovi rifugi in Piemonte e altre esperienze simili, pongono la delicata questione di come intervenire oggi, con il linguaggio dell'architettura contemporanea, in contesti di grande sensibilità quali sono i paesaggi alpini. È in corso un dibattito – da sempre in essere tra conservatori dello stato dei luoghi e della nostalgia del passato e i sostenitori della contemporaneità dei segni – che investe il paesaggio naturale presente e futuro. L'esperienza di architetti che operano e vivono in queste realtà, con uno sguardo proiettato al dibattito internazionale, è utile per comprendere sia lo stato dell'arte quanto le prospettive di sviluppo, sostenendo un necessario apporto culturale verso un equilibrato modello di relazioni tra architettura e paesaggio.

INIZIATIVA ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRENTO, LABORATORIO TALL



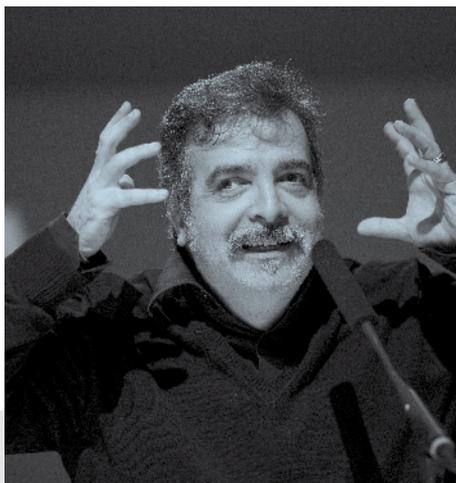
15.00

Rovereto
Sala conferenze del Mart

FIERAMENTE PRIVI DI UN'IDEA DI CITTÀ

INCONTRO CON MARCELLO FOIS

Nel corso del trentennio che va dagli anni '70 al duemila a Nuoro sono stati demoliti almeno tre capisaldi della propria storia locale e quindi della propria particolare estetica urbana, e quindi del proprio particolare senso di sé. Il vecchio edificio comunale, con cortile, mercato e pesa pubblica ha lasciato il posto all'edificio del Banco di Sardegna. Le vecchie carceri, la magnifica Rotonda, hanno lasciato il posto a un teatro polivalente, chiuso da oltre vent'anni, che è ormai già di per se stesso una testimonianza di archeologia urbana. Lo scorcio verso Badde Manna è stato "tappato" dal bunker della Biblioteca Satta. Quest'ultimo è un caso specifico di "demolizione attraverso l'edificazione" perché ad essere demolito è stato lo sguardo, il colpo d'occhio, direi quasi il rapporto diretto tra il territorio e la città. In questi tre momenti io vedo la grammatica del nostro essere fieramente privi di un'idea di città.



16.30

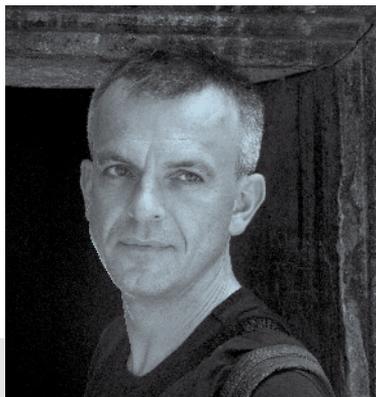
Rovereto
Sala conferenze del Mart

ARCHITETTURA E PAESAGGIO, ESPERIENZE EUROPEE DI PROAP STUDIO/ JOÃO FERREIRA NUNES. LE IMPRONTE COME RELAZIONI INCONTRO CON JOÃO FERREIRA NUNES



Il paesaggio ha modificato nel corso degli anni il suo significato fino a tradursi, al giorno d'oggi, nell'insieme delle impronte lasciate sul territorio dalle diverse comunità e dai diversi individui che lo condividono, sovrapponendosi a quelle della genesi fisica del territorio stesso e a quelle corrispondenti alle trasformazioni a cui è estranea la comunità vivente. Si tratta insomma di un insieme di impronte codificato dal sistema di significati. Il paesaggio sarà, dunque, il complesso di relazioni a cui tali impronte corrispondono come manifestazioni percettibili della vita: relazioni che si sviluppano tra individui della stessa comunità, tra individui di comunità differenti, tra comunità differenti, collettivamente, e tra tutti loro e il territorio. Relazioni che implicano uno sforzo di sopravvivenza, un meccanismo per assicurare la sopravvivenza della comunità, un gesto di protezione delle generazioni precedenti verso quelle successive. Le impronte, in sé, sono banali (corrispondono ai marchi causati da gesti semplici, quotidiani, spesso automatici e involontari). Le ragioni che stanno dietro a tali gesti sono altrettanto banali (sopravvivere, vivere, appropriarsi dello spazio, proteggere i figli, calpestare, correre, saltare, accoppiarsi). Ciò significa che il paesaggio dovrebbe essere considerato una rappresentazione complessa dei processi in atto su un territorio e della sintesi storica dei processi passati che può essere descritta oggettivamente attraverso lo studio delle caratteristiche del territorio, delle comunità e delle loro relazioni. Trasmettere paesaggi è anche un'altra cosa: è creare le condizioni di costruzione dei paesaggi del futuro, dei paesaggi in cui i nostri figli e nipoti vivranno, è trasmettere loro, fisicamente, i paesaggi che abbiamo saputo creare.

INIZIATIVA ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON MART



18.00

Rovereto
Sala conferenze del Mart

PAESAGGI POST COLONIALI

INCONTRO CON WOJCIECH TOCHMAN

Metro Manila. Quindici città cresciute e fuse insieme, più di quindici milioni di persone. Città delle banche globali, degli hotel da mille euro a notte, ma anche la città del sesso a buon mercato, della droga a buon mercato, della manodopera a basso costo. Città di strade soffocanti e assordanti centri commerciali. Città di cimiteri abitati dai morti e anche dai vivi. Ad esempio il cimitero cattolico di Makati. La metà delle persone che vi abita non ha raggiunto i dodici anni. La metà di questi è orfana. Si inseguono sui tetti, saltano da uno all'altro. Le pietre tombali si affiancano fitte e se si cade nella fessura è difficile volare a terra per quanto essa è stretta. Per fortuna, perché le catacombe a piani possono raggiungere i quattro metri.

Lì, dove le tombe sono andate a congiungersi l'una all'altra anche per gli adulti è comodo camminarci sopra. Specialmente per le donne incinte, che qui sono sempre tante. Nel sole forte, sotto la luna pallida. Le pietre lapidarie sono vecchie, sature di pioggia, bruciate dal caldo, fragili. Saltando si può cadere tra le ossa, e rompersi le ossa, è più sicuro correre sui tetti di lamiera. Le tombe più basse spesso vengono coperte di lamiera ondulata, circondate da una griglia decorata e chiuse con un lucchetto. Un lucchetto così lo si può tagliare e in questa sorta di "gazebo" si può vivere.

21.00

Rovereto
Sala conferenze del Mart

PEZZI D'ITALIA

INCONTRO CON ERMANNO CAVAZZONI

IL MARE D'INVERNO

FILM DAGLI ARCHIVI HOME MOVIES

ITA, 2012, 10'





In quest'Italia di città ci siamo forse dimenticati delle regioni. Di questi territori fisici di montagne, colline, piane, linee aspre e dolci, avvolgenti, dove le lingue si impastano le une con le altre, e gli orizzonti non son fatti di muri ma di terra, alberi, acqua, di personaggi unici e di storie che scivolano di qua e di là lungo i corsi dei fiumi o che rimbalzano contro la luna. E gli scrittori che queste storie raccontano, si ritrovano accomunati da qualcosa di più profondo di semplici regole estetiche o periodi storici. Uno di questi territori è la Pianura Padana e i suoi "margini" che scivolano nell'acqua salata o salgono verso l'aria fresca dell'Appennino... Ed Ermanno Cavazzoni non è solo uno di quegli scrittori che sa renderci tutto questo in un modo unico, che lo rappresenta, ma è anche un punto di riferimento e un osservatore privilegiato di quella che si rivela sempre più un'esperienza importante della letteratura italiana. *Il Mare d'inverno* è parte di un progetto intitolato *Formato ridotto. Libere riscritture del cinema amatoriale*. Un film collettivo che segna l'incontro tra Home Movies e un gruppo di scrittori. Enrico Brizzi, Ermanno Cavazzoni, Emidio Clementi, Ugo Cornia e Wu Ming 2 che hanno elaborato dei testi originali trovando nelle immagini dell'Archivio Nazionale del Film di Famiglia l'occasione di sperimentare nuove tecniche narrative. *Il mare d'inverno* è uno dei cinque episodi che compongono l'opera e che di volta in volta si muovono tra saggio, racconto, cronaca e divagazione accomunati da una matrice comune: il variegato universo emiliano-romagnolo.

22.00

Rovereto
Sala conferenze del Mart

ROBINSON IN RUINS

FILM DI PATRICK KEILLER
GB, 2010, 101'

Robinson, un misterioso esploratore della nostra civiltà, si muove tra i paesaggi del Sud dell'Inghilterra riflettendo sulle rovine del passato e sui destini dell'urbanizzazione moderna. Dopo *London* (1994) e *Robinson in Space* (1997), con questo lavoro Patrick Keiller (architetto, regista e saggista molto noto oltremarica) chiude una personalissima trilogia dedicata all'osservazione del paesaggio naturale e urbano del mondo contemporaneo. Un film-saggio avvincente dal punto di vista concettuale e seducente da quello estetico, in cui si mescolano scienza, arte, filosofia, storia e cultura della terra. Uno strepitoso esempio del valore testimoniale del cinema, una macro-rovina che Patrick Keiller trasmette alla posterità affidandosi allo sguardo del suo "doppio diegetico" Robinson.



15 16 17 E 18 GIUGNO



SABATO 15 E DOMENICA 16 10.30-13.30 e 14.30-17.30
LUNEDÌ 17 e MARTEDÌ 18 17.00-20.00
MARTEDÌ 18 20.00 incontro conclusivo aperto al pubblico

Rovereto
CID Centro Internazionale della Danza
e spazi aperti della città di Rovereto

CAMMINANDO ASCOLTANDO

WORKSHOP CON
LUCIA FARINATI E BRAVE NEW ALPS

Che relazione intercorre tra suono e paesaggio e qual è l'importanza dell'ascolto nella ricognizione di un territorio? Partendo da una camminata sonora (soundwalk) guidata da Lucia Farinati (Sound Threshold) e Fabio Franz (Brave New Alps), il workshop *Camminando Ascoltando* si propone di formare un gruppo di lavoro impegnato a esplorare il paesaggio urbano di Rovereto e a sperimentare una modalità collettiva di ascolto, analisi e produzione sul posto. Un'esperienza aperta a tutti coloro che amano camminare e ascoltare e che vogliono sperimentarsi in un originale percorso di scoperta. Quattro giorni nei quali si passerà dallo studio dei luoghi alla registrazione dei suoni, dal riascolto di quanto fissato al montaggio delle singole registrazioni.

Camminando Ascoltando si concluderà con un evento aperto al pubblico durante il quale ci sarà l'occasione di scoprire i materiali prodotti nel workshop.

QUOTA DI ISCRIZIONE € 25. INFO E ISCRIZIONI WWW.FESTIVALFUTUROPRESENTE.IT

MARTEDÌ 18 GIUGNO

21.00

Arco
MAG Museo Alto Garda
Galleria Civica G. Segantini

ALBERI TRA PAESAGGIO E FIGURA

INCONTRO CON
MICHELANGELO
FRAMMARTINO
E MICHAEL JAKOB

Molti anni fa nel paese di Satriano di Lucania alcuni uomini usavano ricoprirsi d'edera fino a diventare irricognoscibili, erano i romiti, uomini-albero, espressione di un antico culto arboreo, risalente al Medioevo. Camminavano con un bastone, al quale era legato un ramo di pungitopo o di ginestra e bussavano alle porte delle case per ricevere l'elemosina. Con il tempo il romito è diventato una maschera tra le tante, lentamente dimenticata dalle nuove generazioni. Michelangelo Frammartino presenterà estratti da *Alberi*, una cine-installazione che gioca con il passato e con il presente. Attraverso la macchina da presa, trasforma in realtà qualcosa che era sprofondato nella dimensione non materiale della memoria. Dal passato al presente, dalla finzione alla realtà, dall'invisibile al visibile, dalla memoria al cinema, *Alberi* rompe la dimensione del tempo, dando vita a un ciclo infinito.

INIZIATIVA ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON MAG

MARTEDÌ 25 GIUGNO



18.00

**Riva del Garda
MAG Museo Alto Garda
Museo**

PAESAGGIO MEDITERRANEO, PAESAGGIO ALPINO: CONFLITTI, FRATTURE E FUSIONI

INCONTRO CON
MICHELANGELO SABATINO
E JEAN-FRANÇOIS LEJEUNE

Esiste un confine certo del Mediterraneo? La domanda è da sempre attuale e le risposte sono molteplici. Tra quelle più suggestive e indagate anche dalla critica recente, la produzione di architetture dai segni e forme “mediterranee”, rintracciabili sia nelle opere dei finnici, come Aalto o Asplund, che in quelle di Le Corbusier o Libera. L'osservatore si ritrova di fronte alla domanda di come, nella costruzione del paesaggio moderno, abbia contribuito – e segua – il mito del Mediterraneo. Tra maestri alpini e mediterranei si snoda un affascinante “filo azzurro” che descrive un itinerario tra architettura e paesaggio di grande suggestione e forza espressiva, alla ricerca di una matrice comune tra storie e geografie differenti.

INIZIATIVA ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON MAG E UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRENTO,
LABORATORIO TALL

NOTE BIOGRAFICHE

Yuri Ancarani è nato a Ravenna nel 1972. Artista visivo, regista e docente di Videarte presso la NABA - Nuova Accademia Belle Arti, di Milano. I suoi lavori sono stati presentati a numerose mostre e musei nazionali ed internazionali, tra cui MAXXI, Museo Nazionale delle Arti del XXI secolo (Roma), R. Solomon Guggenheim Museum (New York, USA), Cinema Eye Honors, Museum of Moving Image (New York, USA), Prague Biennial 5 (Praga, Polonia). Varie le partecipazioni a festival come 67° e 68° Festival del Cinema di Venezia (La Biennale di Venezia, Venezia) Hot Docs, Canadian International Documentary Festival (Toronto, Canada), Cinema Eye Honors (Museum of Moving Image, New York, USA).

Ermanno Cavazzoni, nato nel 1947 a Reggio Emilia, vive a Bologna. Ha insegnato all'Università degli Studi di Bologna e ora a quella di Zurigo. Tra le sue opere *Il poema dei lunatici*, Guanda 1987, dal quale Federico Fellini ha tratto il suo ultimo film *La voce della luna*, *Le tentazioni di Girolamo*, Bollati Boringhieri editore 1991, *Vite brevi di idioti*, Feltrinelli 1994, *Cirenaica*, Einaudi 1999, *Gli scrittori inutili*, Guanda 2002, *Storia naturale dei giganti*, Guanda 2007, *Morti fortunati*, Zanichelli 2002. È il curatore, assieme a Jean Talon, della collana *Compagnia Extra* di Quodlibet.

Ugo Cornia è nato a Modena nel 1965. I suoi racconti sono apparsi su *Il Semplice* e su *Il diario*. Ha pubblicato con Sellerio i romanzi *Sulla felicità a oltranza*, 1999, *Quasi amore*, 2001, *Roma*, 2004, *Le pratiche del disgusto*, 2007; ha pubblicato inoltre *Modena è piccolissima*, con Giuliano Della Casa, EDT 2009, *Sulle tristezze e i ragionamenti*, Quodlibet 2008, *Operette ipotetiche*, Quodlibet 2010, *Autobiografia della mia infanzia*, Topipittori 2010. Con Feltrinelli, *Le storie di mia zia*, 2008 e *Il professionale*, 2012. Da poche settimane è in libreria *Scritti di impegno incivile*, Quodlibet.

Daniele De Lonti scopre la fotografia con Aldo Bonasia e si forma alla Civica Scuola di Fotografia di Milano con Giovanni Chiaromonte del quale diventa assistente. Nel 1987 l'incontro con Luigi Ghirri col quale lavorerà fino al 1992, quando inizia un percorso di ricerca autonomo. Numerosi i suoi lavori tra cui ricordiamo la partecipazione

ad alcuni progetti di ricerca sul territorio: *Archivio dello spazio* (Provincia di Milano), S.S. 63 (Linea di confine R.E.), *Da Guarene all'Etna* (Fondazione Sandretto Re Rebaudengo), *Viaggio in Italia*, a cura di C. Repetto, *In-Giro*, a cura di W. Guadagnini e F. la Rosa (Galleria Arte & arte, Bologna).

Lucia Farinati si è laureata in Estetica presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Trento, ha studiato arte pubblica e cultural planning alla De Montfort University, Leicester (UK) e nel 2004 ha conseguito il Master in Creative Curating al Goldsmiths College di Londra. Nel 2007 fonda Sound Threshold e cura numerosi progetti dedicati al suono. Vive e lavora a Londra.

Brave New Alps è un collettivo nato nel 2005 e formato da Bianca Elzenbaumer e Fabio Franz, che investiga il valore culturale del design, la sua capacità di interrogare la realtà circostante e di suggerire attivamente delle alternative. Entrambi sono laureati presso la Facoltà di Design e Arti della Libera Università di Bolzano e in Communication Art & Design al Royal College of Art di Londra.

Marcello Fois, nato a Nuoro nel 1960, vincitore del Premio Italo Calvino 1992, vive e lavora a Bologna. Ha pubblicato molti libri, tra cui: *Picta* (Premio Calvino, 1992), *Gente del libro Marcos y Marcos 1995-96*, *Il silenzio abitato delle case*, Mobydick 1996, *Nulla*, *Il Maestrale 1997*, *Sempre caro*, Frassinelli e *Il Maestrale 1998* e Einaudi 2009, *Dura madre*, Einaudi I coralli 2001 ed Einaudi Tascabili 2003, *Memoria del vuoto* (premio Super Grinzane Cavour 2007, premio Volponi 2007 e premio Alassio 2007), *Stirpe* Einaudi 2009 e 2011. Per Einaudi ha recentemente pubblicato *Nel tempo di mezzo*, Supercoralli 2012.

Michelangelo Frammartino nasce a Milano nel 1968. Nel 1991 si iscrive alla Facoltà di Architettura del Politecnico di Milano, contesto in cui matura l'interesse per la relazione fra gli spazi concreti e costruiti dell'abitare e la presenza dell'immagine fotografica, cinematografica o video. Nel 1997 si diploma in regia alla Civica Scuola del Cinema e continua autonomamente il proprio percorso di sperimentazione sull'immagine. Dal 2005 insegna Istituzioni di regia all'Università degli Studi di Bergamo. Tra le sue produzioni: *Io non posso entrare*, 2002 (vincitore Festival di Bellaria), *Il dono*, 2003 (premiato a Annecy, Thessaloniki, Belfort, Mons, Tiburoni, Spalato, Bellaria, Varsavia), *Le quattro volte*, 2010, presentato

in anteprima al Festival del Cinema di Cannes, è stato premiato nei festival di Cannes, Monaco, Sant'Arcangelo di Romagna, Bobbio, Annecy, Reykjavik.

Jean-François Lejeune, è un architetto belga, professore e direttore della Graduate Studies School of Architecture Miami (USA). Dal 1987 insegna all'Università di Miami ed ha ottenuto borse di studio dalla Graham Foundation for Advanced Studies in the Arts, dalla Wolfsonian-FIU, dal Florida Humanities Council e dalla Fondazione CE.S.A.R. di Roma.

È stato insignito di vari riconoscimenti tra cui il premio del Provost nel 2004 e con le sue pubblicazioni si è occupato di progettazione urbana a Miami, della modernità del XX secolo in America Latina (architettura e urbanistica); di de-urbanizzazione tra le due Guerre mondiali in Italia, Spagna e Germania.

Michael Jakob è professore di Storia e teoria del paesaggio a Hepia (Ginevra) e di Letteratura comparata presso l'Università di Grenoble. È fondatore e direttore della rivista di letteratura comparata *Compar(a)ison* e il redattore capo di *Di monte in monte*, una serie di libri sulla cultura di montagna (Edizioni Tararà, Verbania). Ha prodotto diversi documentari per la televisione e ha una lunga esperienza come giornalista radiofonico.

Tra le sue pubblicazioni *Le Paysage*, Infolio, Gollion 2008 (in italiano: *Il paesaggio*, Il Mulino 2009), *Il giardino allo specchio. Percorsi tra pittura, cinema e fotografia*, Bollati Boringhieri 2009 (in francese: *Le jardin et les arts*, Infolio, Gollion 2009; in spagnolo: *El Jardín y la representación*, Siruela 2010), *100 Paysages*, Infolio, Gollion 2011.

Laura Marchianò è attrice teatrale. Tra i lavori portati in scena *Edipo re* di Sofocle con la regia di Gabriele Lavia e *Medea* di Maurizio Scaparro. Con la sua compagnia Magari Teatro propone testi di autori calabresi: *L'amore che bruciò Troia* regia Giancarlo Cauteruccio, *Il ritorno del soldato* di Saverio Strati, *Canto nella guerra*, uno studio su *Antigone*.

Mauro Francesco Minervino è professore di Antropologia culturale ed Etnologia. Scrittore e notista, collabora alle pagine culturali de *Il Riformista*, *L'Unità*, *Il Manifesto*, *Il Mattino*, *International Herald Tribune*. È autore di programmi Rai, collaboratore di riviste tra cui *Nuovi Argomenti*.

Michelangelo Sabatino, docente all'Università di Houston, è architetto, critico, educatore e storico la cui ricerca esplora l'intersezione di storia intellettuale e cultura materiale nell'architettura moderna e contemporanea, nel design e nell'urbanistica. Sono numerosi i suoi progetti in fieri tra cui il volume *Forms of Spirituality: Modernist Architecture and Landscape in New Harmony*, edito con Ben Nicholson. Tra le sue più recenti pubblicazioni *Pride in Modesty: Modernist Architecture and the Vernacular Tradition in Italy*, University of Toronto Press 2010, *Modern Architecture and the Mediterranean: Vernacular Dialogues and Contested Identities*, Routledge 2010.

Pino Scaglione (Acri, 1955) è architetto/urbanista e dal 2006 professore di Progettazione urbana e del paesaggio all'Università degli Studi di Trento. Nel maggio 1990 fonda d'A Rivista Italiana d'Architettura che dirige fino al 1998 passando poi alla conduzione di Monograph.it e ALPS. Molte le sue attività come la partecipazione alla VI Biennale di Architettura di Venezia, Sezione Italiana (1996), il coordinamento di attività espositive, seminariali, di editor e book designer (Case editrici internazionali LIST Lab, Actar), la direzione creativa e scientifica di GreenTrenDesign Factory e dell'Osservatorio TALL/Uninrt. Tra le sue pubblicazioni *Oltre i Maestri*, Ed'A 1992 e *Cities in Nature*, LIST 2012. Opera, quest'ultima in cui si occupa del rapporto tra città e paesaggio oggi e nei prossimi anni.

Luc Schuiten è un architetto. Parallela mente alla sua carriera professionale dedicata alla progettazione di case caratterizzate da una maggiore attenzione per l'ambiente, immagina interventi sulle città e i loro dintorni dalla forte natura simbolica. Impegnato nel pensiero ecologico, preoccupato per il futuro del pianeta e per la vita degli uomini di domani, ha dedicato parte della sua attività alla fantascienza e al futuro che esplora grazie al disegno.

Beppe Sebaste è nato a Parma e vive a Roma. Ha esordito nella narrativa con *L'ultimo buco nell'acqua*, scritto con Giorgio Messori, Aelia Laelia 1983. Ha scritto vari libri di racconti e romanzi, da *Café Suisse e altri luoghi di sosta*, Feltrinelli 1992 a *HP. L'ultimo autista di lady Diana*, Einaudi 2007 e, tra i saggi, *Porte senza porta. Incontri con maestri contemporanei*, Feltrinelli 1997; nuova edizione *Libro dei maestri. Porte senza porta rewind*, Luca Sossella 2010. I suoi

ultimi libri sono *Panchine. Come uscire dal mondo senza uscirne*, Laterza 2011 - 4ª ediz., *Oggetti smarriti e altre apparizioni*, Laterza 2009, e la traduzione e cura di *Le passeggiate del sognatore solitario* di Jean-Jacques Rousseau, Feltrinelli 2012.

Studio Albori, fondato a Milano nel 1993 da Emanuele Almagioni (Milano, 1965), Giacomo Borella (Milano, 1964) e Francesca Riva (Milano, 1961) si occupa di architettura e paesaggio, con attenzione alle questioni energetiche e ambientali nel loro intersecarsi con la dimensione dell'abitare quotidiano. Sono numerosi i lavori eseguiti e in essere in numerose aree d'Italia, così come la partecipazione a mostre e convegni internazionali (Biennale di Venezia, 2008, Bienal panamericana de Quito, 2012) e a laboratori sociali (Mammut, Scampia / Napoli; Asinatas, Roma; Asnada, Milano).

Studio MODUS architects, Attia Scagnol L'apertura di MODUS architects risale al 2000 ed è il frutto dell'incontro tra Matteo Scagnol e Sandy Attia durante gli studi alla Harvard University negli Stati Uniti. Nasce da qui un percorso professionale e di ricerca che si distingue per un approccio eterogeneo e dinamico, reso possibile anche dalla sinergia di due individui di diversa formazione e cresciuti in diverse culture. Dopo un'intensa attività progettuale e l'aggiudicazione di numerosi concorsi pubblici e privati, lo studio sta affrontando e completando numerose realizzazioni mantenendo vivo anche nella fase costruttiva l'interesse nella sperimentazione e nella ricerca. Sia Matteo Scagnol sia Sandy Attia hanno inoltre al proprio attivo docenze universitarie, il primo presso l'Università di Trento, la seconda alla University of Michigan.

PROAP Estudos e Projectos de Arquitectura Paisagista Lda (Lisbona), riunisce un vasto gruppo di professionisti dell'architettura del paesaggio, dell'architettura, del design e delle arti plastiche, che fanno capo ad un nucleo rappresentato da **João Ferreira Nunes** e Carlos Ribas. Il lavoro e la ricerca dello studio si orientano intorno ad un principio di intervento nel paesaggio a partire dall'interpretazione e dal riconoscimento delle sue regole e dei suoi meccanismi di funzionamento. PROAP realizza progetti dal 1985, trattandosi principalmente di spazi pubblici urbani e parchi pubblici in cui un approccio progettuale virato ad una lettura poetica si congiunge con una

ricerca estetica dominata dalla valorizzazione della materialità degli spazi.

Studio weber + winterle architetti, fondato nel 1998 dagli architetti Lorenzo Weber e Alberto Winterle, con la collaborazione dal 2004 di Luca Donazzolo, affronta le molteplici tematiche della progettazione architettonica ed urbanistica con un percorso professionale che attraversa le diverse scale della progettazione: dall'aspetto materico degli allestimenti museali e dell'interior design, alle esplorazioni progettuali sulla città contemporanea. All'attività progettuale si affianca una ricerca che si concentra sui fenomeni dell'uso contemporaneo del territorio e sull'introduzione di elementi dell'architettura contemporanea nei contesti territoriali "fragili".

Wojciech Tochman (1969) – reporter polacco, scrittore, direttore dell'Istituto Polacco di Reportage a Varsavia. Allievo di Ryszard Kapuscinski. Autore di sei libri non-fiction. Le sue aree d'interesse sono, tra gli altri, l'aspetto del cattolicesimo polacco, le conseguenze sociali delle guerre contemporanee e i genocidi (sulla Bosnia e sul Ruanda). Tradotto in molte lingue tra cui l'italiano *Come se mangiassi pietre*, Keller 2010. Adesso lavora a un libro sui quartieri degradati di Manila, capitale delle Filippine.

Mika Vainio ha fondato assieme a Ilpo Väisänen una delle formazioni più interessanti dell'elettronica europea: il duo Pan Sonic che dai primi anni Novanta ha sfornato una serie di album di ricerca, avanguardia e intrattenimento. Tra le installazioni cui diedero vita si ricorda quelle ospitate al Centre Pompidou di Parigi, al MoMA di New York e alla Biennale di Venezia.

Ora Mika Vainio "viaggia da solo" e le sue strade sono foriere di sorprese tra calore analogico ed essenzialità elettronica, tra noise e avant techno che si fondono insieme in un suono fortemente fisico. Al suo attivo si contano lavori col proprio nome o con lo pseudonimo Ø che hanno trovato ospitalità nei cataloghi di prestigiose etichette come Touch, Wavetrap, Sähkö. Le sue collaborazioni spaziano da Björk a Alan Vega (Suicide), da Keiji Hainio alle Chicks on Speed.

WWW.FESTIVALFUTUROPRESENTE.IT
0464 431660



Provincia autonoma di Trento
Assessorato alla Cultura



Comune di Rovereto
Assessorato alla Contemporaneità



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI TRENTO



L'ARTE DELLA VACANZA
Regole del museo per comprendere l'arte, la cultura e l'ambiente